

ziaria del gruppo Bracco, il quale avrebbe necessità di « far cassa » per abbattere l'indebitamento in vista del collocamento in borsa —:

se non intenda intervenire per salvaguardare la Esaote, che con il suo *know how* rappresenta un'azienda strategica per il sistema Italia;

se non ritenga non più rinviabile un intervento pubblico che garantisca lo sviluppo e salvaguardi i principali settori strategici industriali del paese. (4-13252)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi latente da tempo nel maggior teatro lirico italiano « La Scala » di Milano, è emersa nei giorni scorsi con il licenziamento del sovrintendente dottor Carlo Fontana, la cui capacità e la cui dedizione alla istituzione scaligera sono ampiamente dimostrate in vent'anni di lavoro;

questa decisione ha provocato effetti devastanti, all'interno della struttura teatrale: blocco di alcune produzioni, sciopero dei professori d'orchestra, scontro aperto con il nuovo sovrintendente;

anche nelle istituzioni milanesi si sono verificate conseguenze gravi, tra le quali le dimissioni dell'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Salvatore Carrubba;

secondo l'interrogante, questa decisione è stata presa senza alcuna motivazione che ne giustificasse la gravità e la immediatezza: e quindi in modo, non solo irrituale ma anche tale da essere inficiato da sospetti di ogni genere;

in questo triste evento, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione del

Teatro ha dimostrato la più totale incapacità di direzione politica e di gestione aziendale;

il protrarsi di una situazione di incertezza e di scollamento arreca danni gravissimi all'immagine e alla operatività del più importante teatro lirico italiano;

lo Stato Italiano è il maggiore sostenitore dell'attività del Teatro « La Scala » —:

se non ritiene necessario intervenire con tutti i mezzi a sua disposizione per affrontare una situazione che gli organi pubblici e privati che dirigono il teatro non sono più, evidentemente, in grado di gestire. (4-13259)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI e GIULIETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

negli stadi italiani, come riportato da molti quotidiani, è stato promosso un volantinaggio a cura del Ministero delle comunicazioni e di Poste italiane per incentivare i cittadini ad acquistare il decoder per la televisione digitale terrestre;

la leva della promozione, vista la sede della operazione, era ovviamente la possibilità, come riportato nei volantini, di vedere le partite di calcio o i loro momenti più significativi, attraverso la *pay per view*, che Mediaset, azienda di proprietà del Presidente del Consiglio, ha reso quasi immediatamente disponibile non appena approvata la legge di riordino del settore radio televisivo, nota come « legge Gasparri »;

il beneficiario della promozione è dunque nei fatti l'azienda del presidente Berlusconi, proprietaria dei diritti di trasmissione delle principali squadre italiane;

è evidente l'interesse di accelerare anche in Italia la introduzione della innovazione e della nuova tecnologia, ma non a favore di un soggetto privilegiato, per di più Presidente del Consiglio, né di un singolo contenuto, come il calcio;

non si comprende il coinvolgimento in questa operazione di Poste italiane, azienda pubblica che non ha come obiettivo quello di esercitare azioni a favore di una azienda privata come Mediaset;

si rischia con questa operazione di danneggiare anche quel poco di pluralismo esistente in Italia, già secondo gli interroganti, del tutto insufficiente —:

se il Governo non riscontri in questa operazione una palese violazione del principio di libera concorrenza, se non ritenga che l'uso mirato di fondi e di aziende pubbliche non costituisca una inammissibile forzatura verso ben precisi interessi privati, se non intenda aprire questo tipo di iniziative a tutti i soggetti ed a tutti i contenuti interessati dalla televisione digitale terrestre. (5-04078)

* * *

DIFESA

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il governo italiano e il governo francese hanno sottoscritto da tempo un'intesa per la realizzazione di un congruo numero di fregate militari denominate FREMM, che, per la parte italiana, dovranno essere realizzate nei cantieri navali Fincantieri di Riva Trigoso (Genova) e di Muggiano (La Spezia);

mentre risulta che il governo francese abbia provveduto al necessario finanziamento per la costruzione delle fregate FREMM, non altrettanto è sinora avvenuto

per quanto riguarda l'Italia, motivo per cui si è determinata — soprattutto in Liguria — una situazione di preoccupazione e di allarme, della quale si sono resi interpreti le organizzazioni sindacali, gli enti locali interessati e, a seguito di un apposito incontro svoltosi lunedì 28 febbraio, il prefetto di Genova. Esiste infatti il fondato timore che, tardando ancora le disposizioni attuative dell'accordo italo-francese, il programma dei lavori non riesca a procedere nei tempi stabiliti, con pesante ricadute sul carico di lavoro dei cantieri interessati e sull'indotto —:

quali siano i motivi che abbiano impedito sinora al governo italiano di predisporre gli atti normativi e gli stanziamenti finanziari necessari a dare attuazione all'accordo italo-francese per la costruzione delle fregate denominate FREMM;

quali siano le modalità e i tempi con cui il governo intenda procedere nel dare attuazione a quanto sopra segnalato, rimuovendo le cause di forte preoccupazione sociale ingenerate dai ritardi del finanziamento in questione;

quali garanzie esistano che l'Italia intenda rispettare i tempi concordati con la Francia e con tutti i soggetti istituzionali ed economici interessati per la costruzione delle fregate.

(2-01479) « Banti, Zara, Bottino, Rosato, Boccia ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

alcuni quotidiani nazionali tra cui *La Stampa* e *l'Unità* del 10 e del 12 febbraio, riportano rivelazioni di Hans Kristensen — specialista del *Natural Resource Defence Council* (NRDC) — autore di un rapporto sulle armi atomiche in Europa *U.S. Nuclear Weapons in Europe* pubblicato dopo anni di ricerca, sulle presenza di ordigni nucleari sul territorio europeo. Le conclusioni di tale rapporto sono fondate sullo